

un progetto di realizzazione di 7 alloggi per dirigenti nell'ambito della vecchia struttura delle cartiere, con tanto di sterro per i garage il cui costo sarà ben superiore al miliardo previsto;

sembrerebbe altresì che la Milliani starebbe per assumere 4 persone dall'esterno, tra le quali figurerebbe il figlio di un dirigente locale appartenente ad un preciso orientamento politico nell'ambito dell'attuale maggioranza di Governo, quando a tutt'oggi risultano ancora in cassa integrazione oltre 100 dipendenti;

se quanto sopra esposto risponde a verità;

se gli attuali amministratori delle cartiere Milliani di Fabriano operino su direttive del Ministero del tesoro o su propria iniziativa;

se si reputi di tutelare in tal modo gli interessi pubblici visto che le Milliani appartengono al Poligrafico e quindi allo Stato;

quali provvedimenti si intendano eventualmente adottare nei confronti dell'attuale *management* dell'azienda;

se le eventuali assunzioni di personale esterno possano configurare una qualunque ipotesi di conflitto con le attuali normative in materia di lavoro, visto l'elevato numero di dipendenti collocati in cassa integrazione;

quali siano le direttive governative in merito alla privatizzazione delle Milliani e, più in generale, sul loro futuro. (4-31613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Salvatore Marchese, cittadino italiano in provincia di Catania, da

oltre dieci anni ha aperto un grave contenzioso con le autorità Danesi sul figlio Patrick;

dopo la contestata adozione del bambino da parte del nuovo marito della madre la magistratura danese ha riconosciuto la paternità del Marchese;

il medesimo Esfersen Patrick Allen è cittadino italiano sin dalla nascita, registrando nel comune di Nicolosi in provincia di Catania;

al padre Marchese Salvatore ad oggi — a più di sei anni — dal riconoscimento di paternità è stato pervicacemente negato il diritto di visita;

la situazione di cui si trova il bambino desta giustificate apprensioni considerato anche la circostanza che — da documenti ufficiali danesi — ha dovuto ricorrere alla ludoterapia presso un ospedale psichiatrico infantile già all'età di tre anni;

il signor Marchese ha richiesto in più occasioni un forte impegno delle autorità italiane sulla vicenda, al fine innanzitutto di rimuovere l'assurdo e gravissimo impedimento a visitare il figlio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle autorità danesi per salvaguardare fondamentali principi di umanità e i diritti di cittadini italiani. (4-31587)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente, in data 19 settembre 2000, rispondendo alle interrogazioni presentate presso il Senato sulla tragedia di Soverato, ha fornito dati complessivi sull'insieme degli adempimenti as-

sunti in adempimento a quanto previsto dal decreto-legge n. 180 del 1998, il cosiddetto « decreto Sarno »;

in tale comunicazione, il ministro ha affermato che, in relazione alla pianificazione straordinaria prevista dal suddetto decreto, sono state individuate 4.561 situazioni ad elevato rischio che interessano 2.078 comuni, che su 733 aree, tra quelle individuate nei piani straordinari, sono stati avviati anche gli interventi per la loro messa in sicurezza;

è stato sottolineato dal ministro, inoltre, come, purtroppo in numerose altre situazioni non è stato possibile avviare alcun intervento a causa della mancanza di risorse finanziarie;

nella medesima relazione è stato evidenziato come vi siano ben 406 situazioni ad elevato rischio in altrettanti comuni, per i quali non è stata ancora effettuata la perimetrazione dell'area (290 casi), ovvero è stata effettuata la perimetrazione, ma non sono state adottate le misure di salvaguardia (116 casi);

risulta, inoltre, sempre secondo quanto riferito dal ministro, che non sempre i piani straordinari hanno imposto misure di salvaguardia conformi alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento approvato dal Consiglio dei ministri d'intesa con la conferenza Stato-regioni —:

se non ritenga urgente fornire dettagliata relazione al Parlamento dello stato di attuazione degli adempimenti connessi alle previsioni del suddetto decreto n. 180 del 1998. In particolare se non intenda far conoscere:

quali siano in dettaglio le 4.561 situazioni individuate ad elevato rischio e quali i 2.078 comuni interessati;

quali siano le 733 aree individuate nei piani straordinari nei quali sono stati avviati gli interventi per la loro messa in sicurezza;

quali siano le 406 situazioni ad elevato rischio, e quali i comuni coinvolti,

nei quali o non è stata effettuata la perimetrazione oppure non sono state adottate le misure di salvaguardia;

quali siano i piani straordinari approvati e che non corrispondono alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento approvato dal Consiglio dei ministri d'intesa con la conferenza Stato-regioni;

quali siano le situazioni per le quali non è stato possibile avviare interventi di messa in sicurezza per mancanza di risorse, quali iniziative intenda assumere, anche in relazione alla prossima legge finanziaria, per un adeguato finanziamento che consenta la celere realizzazione delle operazioni di messa in sicurezza e quali interventi urgenti intenda assumere immediatamente in tali aree per garantire la sicurezza delle popolazioni;

se non intenda dare massima pubblicità a tali dati per garantire una corretta informazione alle popolazioni, alle associazioni ambientaliste e ai comitati locali anche per consentire una verifica sul territorio della congruità degli interventi in fase di realizzazione e poter segnalare situazioni di rischio eventualmente non comprese negli interventi suddetti.

(5-08249)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel versante nord-est della valle di Norcia, al limite dei campi coltivati, alle pendici dei monti, in pieno Parco nazionale dei Monti Sibillini, una vecchia mulattiera saliva verso Forca Canapine: la strada della Dogana;

lo scorso anno lungo la strada comparve un cartello che annunciava « lavori di recupero dei sottofondi dell'antica strada della dogana » indicando un finanziamento speciale;

ne seguì un gran lavoro di ruspe e macchine per asfaltare con il risultato che la vecchia mulattiera si è trasformata in un nastro di asfalto su cui sfrecciano le automobili e che deturpa il paesaggio ai limiti della macchia;

quasi nello stesso tempo un vecchio casale sulla strada, l'ultimo salendo verso la statale che porta a Forca Canapine, è divenuto oggetto di grandi lavori edili che ne stanno moltiplicando la cubatura con gemmazioni laterali dalla pianta originale ed elevazioni inusuali (considerata anche le caratteristiche sismiche dell'area);

alcune voci, parlano della creazione di un agriturismo e di un consistente finanziamento pubblico dei lavori —:

se non intenda verificare la veridicità di tali accadimenti, e quali iniziative intende assumere al fine di salvaguardare la valenza ambientale del parco nazionale dei Monti Sibillini. (4-31584)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(2-02600)

« Rizzi, Pagliarini ».

Interrogazione a risposta immediata:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

hanno ripreso a circolare sulla stampa nazionale voci secondo le quali alcuni militari italiani, impegnati nelle missioni di *peace-keeping* in atto in Bosnia e Kosovo, avrebbero contratto la leucemia, con esiti letali in qualche caso, e comunque provocando il rimpatrio immediato e segreto di tutti i soggetti colpiti;

dette voci sarebbero state raccolte da fonte statunitense;

è noto come sui teatri di guerra in Bosnia e Kosovo, anche e soprattutto nelle zone dove sono attualmente rischierati i militari italiani, le forze aeree dell'alleanza atlantica abbiano scagliato circa 31 mila proiettili anticarro all'uranio impoverito;

si ricorda come sugli effetti ultimi dell'uranio impoverito è ormai stata comprovata la tesi dell'assoluta nocività per la salute umana e sussista una folta casistica al riguardo;

si sottolinea, infine, come le medesime fonti giornalistiche sostengano che la difesa italiana non ha adottato alcuna precauzione per proteggere l'incolumità dei soldati italiani, mentre, ad esempio, le forze armate olandesi stanno addirittura diminuendo drasticamente le dimensioni del loro contingente in Kosovo a causa degli ultimi rilevamenti sulla radioattività —:

quali iniziative il Governo abbia adottato e voglia adottare immediatamente a